

COMUNE DI CORATO
SEDUTA DEL 3 GIUGNO 2024

Punto n. 5 all’o.d.g.: “Approvazione Piano Industriale ASIPU S.r.l. 2024-2026”.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Quinto punto all’ordine del giorno: “Approvazione Piano Industriale ASIPU S.r.l. 2024-2026”.

Prego, assessore Sciscioli. È presente l’amministratore unico di ASIPU. Se vuole, può entrare.

SCISCIOLI – Assessore

Io intanto introduco l’argomento. Poi, se volete rivolgere delle domande all’amministratore unico, potete farlo.

Nel Consiglio comunale di novembre 2022, per una serie di questioni legate alla struttura di ASIPU, che era ancora in fase di assestamento, di formazione, ci voleva il personale, andava ancora configurata la struttura stessa dell’ASIPU dal punto di vista organizzativo, si decise sostanzialmente di non approvare il Piano industriale così come era stato presentato, ma di prorogare i servizi che l’ASIPU in quel momento aveva in essere già da tempo.

Oggi, invece, il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare un vero e proprio Piano industriale che l’amministratore di ASIPU ha presentato. Questo Piano industriale, che oggi è alla vostra attenzione, è un Piano industriale che, in realtà, è frutto di un dialogo tra l’amministratore della società e l’ente comunale nelle persone dei dirigenti e dell’Ufficio Partecipate.

È chiaro che nel momento in cui l’amministratore redige il Piano industriale potrebbe redigere il libro dei sogni, potrebbe redigere un Piano industriale prevedendo dei servizi bellissimi, costosissimi, eccetera, ma che l’ente magari non è in grado di sostenere, perché non ha gli stanziamenti in bilancio.

Si è avviata questa interlocuzione e all’esito di questa interlocuzione, l’Ufficio Partecipate ha dato anche delle indicazioni all’ASIPU sulle prime bozze che erano state inviate, perché chiaramente si è tenuto conto, nel momento in cui l’ASIPU ha previsto determinati servizi, vedasi verde alto, vedasi i servizi cimiteriali o altro, il Comune ha dovuto dire: vuoi fare questi servizi, ma io devo necessariamente tenere conto delle mie esigenze come ente. Se tu prevedi 500.000 euro di manutenzione del verde alto, ma a me ne servono 100.000, non metti 500.000 evidentemente.

All’esito di questa interlocuzione, di questo dialogo costruttivo, l’amministratore di ASIPU è giunto alla definizione del Piano che abbiamo oggi.

Questo Piano industriale è diviso in due ipotesi che il Consiglio comunale in questa sede poi dovrà eventualmente decidere perché si è lasciata un po’ la scelta al Consiglio comunale se approvare l’ipotesi 1 o l’ipotesi 2. Questo perché si è voluta dare la possibilità intanto al Consiglio comunale di decidere se semplicemente prorogare i servizi attualmente in essere e quindi ipotesi 1 o affiancare ai servizi attualmente in essere nuovi servizi, ipotesi 2, compatibilmente con le indicazioni che già sono state date dagli uffici competenti, che hanno ritenuto queste previsioni, anche in termini economici, sulla base di quelli che potrebbero essere gli affidamenti del Comune, congrue.

Quindi, nell’ipotesi 1, l’ASIPU sostanzialmente continuerebbe a svolgere i servizi che già svolge, quindi servizi cimiteriali, manutenzione dei bagni, manutenzioni del verde basso, custodia del campo sportivo. Nell’ipotesi 2, invece, si andrebbero ad affiancare a questi

servizi ulteriori servizi, in realtà non per importi eccessivamente elevati, ma si andrebbero ad affiancare anche servizi, per esempio, per la gestione del verde alto, che adesso ASIPU è in grado di gestire, la manutenzione, per esempio delle strade, la piccola manutenzione delle strade urbane ed extraurbane per l'importo di 400.000 euro all'anno, quindi non importi milionari, stiamo parlando delle buche, sostanzialmente, non dei rifacimenti delle strade, oltre che delle piccole manutenzioni, non solo degli immobili comunali, per un importo veramente minimo di 30.000 euro all'anno, non stiamo parlando di grosse cifre, o anche degli impianti comunali, delle fontane, eccetera; servizi che adesso il Comune è costretto ad affidare ad altre società esternalizzando.

Qual è il vantaggio di internalizzare questi servizi per il Comune? La velocità, la flessibilità, oltre all'economicità, perché comunque l'ASIPU riesce comunque ad essere concorrenziale rispetto ai *competitor* di mercato.

A questa competitività dal punto di vista meramente economico, si va ad aggiungere un fattore che non è di poco conto, che è il fattore della flessibilità e della velocità nella erogazione dei servizi.

È chiaro che nel momento in cui il Comune si rivolge alla propria società in *house*, che non è altro che il braccio operativo dell'ente stesso, tant'è che le società in *house* sono dalla legge equiparate a tutti gli effetti sostanzialmente a un ufficio, a una derivazione diretta dell'ente, è chiaro che questo dà una maggiore flessibilità e una maggiore velocità nei servizi.

Laddove si decidesse di confermare soltanto i servizi attualmente in essere, l'ASIPU avrebbe un fatturato di 1,3 milioni di euro, al quale si vanno poi ad aggiungere altri ricavi e proventi per operazioni varie, per attività di altra natura di 150.000 euro.

Affidando i nuovi servizi, invece, si stima un fatturato di 1,9 milioni. Avrebbe un aumento di fatturato di 600.000 euro.

Questo fatturato di 600.000 euro, maggiore, non solo deriva dal fatto che l'ASIPU può offrire servizi in più alla collettività con la flessibilità e la velocità, ma consente anche all'ASIPU di strutturarsi meglio, cioè di coprire meglio i propri costi organizzativi e di gestione. Questo anche in vista di un futuro *upgrade* allo stesso Piano industriale, con la previsione di ulteriori servizi che magari in futuro, da qui a un anno, due anni, tre anni, con la rimodulazione, con l'*upgrade* al Piano industriale, si potranno eventualmente affidare.

Vedasi, per esempio, il trasporto scolastico, che in questa fase non è ancora considerato in questo Piano industriale nei quadri economici, ma che potrebbe essere oggetto in un futuro, previo apposito studio dei costi e dei ricavi connessi a questa operazione, a questa attività, potrebbe essere implementato all'interno dell'ASIPU con una serie di altri servizi come la gestione, per esempio, dei parcheggi comunali.

Si potrebbe pensare, magari in un futuro prossimo, di far gestire all'ASIPU anche i parcheggi a pagamento comunali.

Ci sono una serie di servizi che si potrebbero implementare nel tempo. È chiaro che, però, per poter implementare questi nuovi servizi, la società ha bisogno di una struttura organizzativa solida, che può essere chiaramente oggi realizzata grazie a questi maggiori fatturati che potrebbero derivare dai servizi aggiuntivi che oggi possiamo già affidare, perché hanno già avuto sostanzialmente il parere favorevole dei dirigenti del Comune, che sono disponibili eventualmente ad affidare questi servizi all'ASIPU.

Questo è in sintesi il Piano industriale.

Lascio la parola all'amministratore unico, che è l'artefice e il redattore di questo Piano industriale. Sono sicuro che vi potrà dare delle delucidazioni più di dettaglio. Grazie.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Prego, collega Mascoli.

MASCOLI

In conformità ad alcune mie precedenti affermazioni, per ragioni di coerenza etica, deontologia e prudenzialità, abbandono l'aula.

Grazie.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere, Mascoli.

Prego, avvocato Bucci.

BUCCI – Amministratore unico ASIPU

Buonasera a tutti.

Non penso ci sia moltissimo da aggiungere rispetto a quanto già esaustivamente esposto dall'assessore Sciscioli.

Il Piano si colloca nel solco di quello precedente e mira a tracciare una linea di evoluzione e di sviluppo coerente con gli obiettivi che questo Consesso ha stabilito già nel DUP 2024-2026.

Nel DUP si diceva che era opportuno per il 2024 implementare i servizi e irrobustire l'organico e al contempo procedere con il risanamento. Questo Piano industriale serve proprio a sdoganare questa prospettiva, affinché si possa allargare l'organico, iniziando anche a integrare i ruoli con figure amministrative di cui attualmente la società è gravemente carente. Al contempo, si deve necessariamente decidere, previa decisione del Consiglio e con la collaborazione degli uffici, ampliare il ventaglio dei servizi, qual è la prospettiva nella quale sarebbe opportuno muoversi. Questo sarete sempre voi a deciderlo, tenendo presente che il Piano industriale non è, come spesso dico, una Carta costituzionale, è un documento in continua evoluzione. La prospettiva dovrebbe essere da una parte quella di implementare le figure professionali idonee in grado di espletare, su incarico dell'ente, ovviamente, tutti quei servizi di cui l'ente ha bisogno, e sono servizi non soltanto puramente manuali, ma anche servizi che via via dovrebbero avere un grado di specializzazione, di competenza tecnica più elevato. Questo è certamente il primo obiettivo.

Al contempo, bisogna cercare di irrobustire, anche dal punto di vista economico, la società, perché noi ci stiamo piano piano, anzi neanche tanto piano, abbastanza velocemente, liberando del fardello di tutti quei debiti che purtroppo hanno determinato negli anni 2020 e 2021 un vero e proprio collasso economico. Ce ne stiamo liberando, ma non ce ne siamo ancora liberati. È chiaro che per potersi affrancare da questo peso bisogna avere necessariamente un volume di fatturato molto più ampio di quello attuale.

Non si può passare da 0 a 100 in pochi mesi, ma gradualmente si può ampliare, come si sta già facendo. Considerate che una società in *house*, inevitabilmente, ha dei costi generali di funzionamento superiori a quelli di una normale società privata, perché deve avere delle figure che ottemperano a una serie di incombenze che non hanno a che fare con la pura gestione economica, ma con l'assolvimento di tutte le incombenze collegate alle modalità di attuazione dei contratti e quindi tutte le varie piattaforme di *e-procurement*, incombenze relative alla tenuta del sito con le varie pubblicazioni.

È chiaro che abbiamo dei costi generali molto alti. Possono essere coperti agevolmente solo con un fatturato ampio, perché nell'ambito di un fatturato ampio si può ricavare un minimo margine di contribuzione con il quale coprire le spese. È chiaro che, se bisogna coprire spese da 200.000 o 300.000 euro con un fatturato di 600.000, 700.000, 800.000 euro, non si è più

competitivi perché si dovrebbe proporre al Comune un volume di corrispettivi enormemente superiore a quello che è il costo vivo della prestazione del servizio.

Tendenzialmente, vi posso già annunciare che il 2023 si chiude, anche questo, con un piccolo utile nella definizione dei conti. Può darsi che si ampli un attimo questa forchetta. Però, senz'altro non accusiamo perdite. Questo ci consente di recuperare ancora in parte la perdita accumulatasi negli anni 2020-2021.

Il percorso è tracciato ed è stato tracciato fin da ottobre 2021, quando questo Consiglio comunale approvò, sia pure con delle decurtazioni significative, i debiti fuori bilancio. Ricorderete la famosa seduta del 27 ottobre.

Sappiate che da quel momento in poi è iniziata per l'ASIPU e quindi anche per l'Ente una *chance*, quella non solo della sopravvivenza, ma quella del recupero.

Credo che chiunque abbia avuto contatti diretti o indiretti con la società e con i servizi dalla società resi possa testimoniare che la società, nei limiti del possibile, si è resa sempre utile, presente, operativa, efficace e spero che continuiamo ad esserlo anche degli ulteriori servizi che eventualmente ci saranno affidati. Grazie.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Grazie.

Prego, consigliere Colonna.

COLONNA

Buonasera a tutti gli astanti.

Volevo chiedere alla Presidenza del Consiglio se il testo a cui fa riferimento nella votazione sia quello che ci è stato inviato con l'integrazione della modifica del 31 maggio, che apporta la modifica approvata con la Commissione del 24 maggio o la formulazione precedente, proprio perché negli allegati della convocazione del Consiglio comunale abbiamo avuto due formulazioni, una formulazione antecedente alla Commissione del 24 maggio e una formulazione successiva, dove viene posto – questa è stata comunicata solamente successivamente, in data 31 maggio, dalla segreteria - l'emendamento che io personalmente ho presentato nella Commissione del 24 maggio.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Consigliere Colonna, l'emendamento in questo momento è un'appendice della proposta di delibera, perché noi andremo prima a votare l'emendamento e poi a votare il Piano così come emendato.

Questo è il punto.

Le preciso anche – lo dico a beneficio di tutta l'Assise – che nella proposta di delibera, essendo lasciata aperta l'ipotesi 1 e l'ipotesi 2 del Piano industriale, voteremo in quest'ordine: prima ci pronunceremo sull'ipotesi del Piano industriale che andiamo a scegliere, poi votiamo l'emendamento e solo successivamente andiamo a votare, qualora l'emendamento passi, il Piano industriale così come emendato. Non so se mi sono spiegata.

Prego, consigliere Arsale.

ARSALE

Questa mi sembra una riunione di maggioranza. Anzi, ringrazio il consigliere Lotito che va a contro bilanciare un po' la seduta.

È un argomento, così come quello che ho enunciato precedentemente, ostico, che sin dall'inizio di questa Amministrazione ci impegna.

Oggi sembra che tutto stia migliorando e quindi già si pensa a quello che sarà il futuro di questa società in *house*.

L'unica cosa che mi sento di dire è che, proprio perché noi consideriamo il futuro di un'azienda così importante, che stiamo riportando su, che abbiamo voluto tutti insieme affrontare tutte le problematiche originarie e che oggi tutto sta migliorando, io qui invece parlerei più di condivisione, proprio nel discutere e nel parlare di futuro dell'ASIPU.

Nella stesura del Piano industriale forse ci si è un po' limitati a discutere l'argomento solo coinvolgendo una determinata Commissione.

Noi stiamo parlando di prospettive che interessano i lavori pubblici, ma anche in un'altra occasione, che riguardava l'urbanistica, non si è voluto coinvolgere nessun altro.

Le problematiche le stiamo affrontando tutti quanti insieme da quattro anni, ma poi il percorso, il seguito, deve essere anche condiviso, non solo le problematiche, ma anche tutto ciò che riguarda il bello, quello che si prospetta. Anche noi volevamo indicare delle idee programmatiche in questa società, cioè è bello indicare dei progetti, delle situazioni che possono essere da apripista, dei progetti che possono dare degli input e degli impulsi positivi alla collettività. Ma noi proprio per questo vogliamo un'ASIPU che abbia le spalle larghe, e non solo che si occupi di piccole manutenzioni e quant'altro. Avevamo anche noi da dire tanto, e d'importante, anche. Io quindi spero che nel prosieguo di questa avventura, vengano coinvolti tutti quegli organi che possano dare un contributo, che non è solo un contributo contabile, ma è un contributo anche di aspetti che possono dare oltre a nuove entrate all'ente, anche progetti che possono sviluppare risparmio per la collettività, in tutti i sensi.

Io nel tempo ho fatto anche tanti esempi, avevo bisogno di confrontarmi. Sono comunque sicuro e fiducioso che nel prosieguo tutti questi aspetti possano essere anche esplicitati.

Ritengo, e voglio dare solo un contributo ai fini delle progettualità messe in campo, che l'ASIPU non si debba occupare di finanza, di entrate o solo di aspetti che possono migliorare la vita collettiva, ma non aspetti finanziari.

Io parlo anche di quel bel progetto che si vuole portare avanti del fotovoltaico e quant'altro, però poi bisogna anche capire le entrate. A me interessava anche questo tipo di aspetto, come volevo anche indicare nell'apposita Commissione, di programmare qualcos'altro.

Visto che questo è un punto di partenza, io penso che il punto di partenza possa iniziare da oggi. Sentivo l'assessore Sciscioli, che parlava di gestione dei parcheggi, che parlava di tanti altri progetti. Ma io penso che questi non debbano essere progetti che vengono condivisi, senza nulla togliere all'amministratore solo all'interno, tra le diverse società partecipate, ma credo che debbano essere coinvolte tutta l'Assise e tutta la politica.

È questo quindi che io mi aspetto, perché, ripeto, il percorso è stato fatto inizialmente da tutti, e deve proseguire e concludersi insieme.

Grazie.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Arsale.

Consigliere Lotito.

LOTITO

Grazie, Presidente.

L'articolo 5 del regolamento del controllo analogo sulle società partecipate riguarda il controllo preventivo. Il comma 4 prevede che le società entro il mese di ottobre di ogni anno presentino un piano-programma. Il comma 7 dello stesso articolo prevede che il piano-programma venga sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Dal 2020 ad oggi il Consiglio comunale non ha approvato alcun piano-programma né dell'ASIPU, né di altre partecipate. Continuando a leggere il comma 4 dell'articolo 5, apprendiamo che il piano-programma è composto da una serie di allegati, nove, per l'esattezza, tra cui c'è il piano industriale. In pratica, il piano industriale è un allegato del piano-programma, unitamente ad altri otto allegati, quindi il dirigente responsabile dell'Ufficio società partecipate potrà sottoporre all'approvazione del Consiglio il piano-programma solo quando lo riterrà completo. Questo è ribadito in modo più puntuale all'articolo 33 dello statuto dell'ASIPU, modificato il 28 dicembre 2022. Quindi, si rende necessario valutare la completezza del piano-programma dell'ASIPU e avere notizia dei piani delle altre partecipate. Prendiamo in esame il piano industriale, così com'è stato presentato. Le assunzioni: risulta che il personale in servizio è di 11 unità; nei prossimi mesi si procederà ad ulteriori assunzioni.

L'avviso pubblico del 25 marzo 2023 prevedeva 7 unità. Nonostante siano divenute 11, col personale in servizio si copre solo il servizio di trasporto rifiuti speciali. Anche per i servizi cimiteriali, ci si rivolge a ditte esterne per la gestione delle lampade votive e per il movimento terra. Per le future assunzioni manca un piano delle assunzioni.

Ristrutturazione ed estinzione dei debiti. Prendiamo atto che i debiti da 4,9 milioni del 2021 si sono fortemente ridotti nel 2023 a 2,100 milioni. Considerando che il nolo dei mezzi della SANB è di circa 360.000 euro l'anno, e che le perdite del 2020-2021 ammontano a 1,2 milioni, con nolo dei mezzi decrescente negli anni per l'usura non si riuscirà a coprire i debiti e le perdite. Sarebbe interessante vedere con un bel piano di risanamento come si vanno a colmare queste perdite che si sono avute negli anni passati, e che non risultano esserci.

Le attività produttive svolte dall'ASIPU fanno riferimento a 11 rami di gestione: dal ramo gestione servizi cimiteriali per finire al ramo custodia e manutenzione del campo sportivo.

Di tutte queste attività solo la gestione dei rifiuti speciali viene eseguita direttamente dall'ASIPU. Per tutti gli altri servizi, invece, ci si avvale in tutto o in parte di ditte esterne, rimanendo in capo ad ASIPU l'attività di supervisione, controllo e rendicontazione. In pratica, il Comune affida direttamente ad ASIPU, ed ASIPU affida i servizi a ditte esterne.

La gestione del patrimonio aziendale, quella che è stata sempre rappresentata come l'ancora di salvezza della situazione deficitaria di ASIPU, si è dissolta. In pratica, la cessione del ramo d'azienda alla SANB non risulta più oggetto di discussione per le complesse implicazioni giuridiche ed economiche, ed in ragione della soddisfacente valorizzazione del patrimonio attraverso il nolo dei mezzi.

Si è avverato quello che era chiaro fin dall'inizio: la cessione del ramo d'azienda era un *bluff*, e per tenerci buoni ci avete dato il contentino del nolo dei mezzi. Ora staremo a vedere come si concluderà la vertenza con Molfetta.

L'organigramma e il dimensionamento. Dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022, la società è rimasta priva di personale, ma ha operato avvalendosi di una ditta esterna. Nel 2023, a seguito di avviso pubblico, sono state fatte 7 assunzioni, divenute successivamente 11. Per il triennio 2024-2026 occorrerà procedere a nuove assunzioni, coerentemente con quanto sarà deliberato dal Consiglio comunale, ferma restando la necessità di personale amministrativo.

Per poter decidere quante e quali unità assumere è necessario un Piano annuale delle assunzioni, articolato su base triennale, con una relazione che giustifichi il fabbisogno e determini la relativa spesa. Leggendo con attenzione la relazione tecnica, vediamo che in quadro del genere quelle responsabilità devono essere eseguite da personale laureato, che abbia un'esperienza lavorativa. Il direttore tecnico è stato assunto a tempo determinato, e il contratto scade il 30 giugno 2024. Si provvederà a fare un concorso? Il

Comune di Roma ha fatto un bando di concorso per una figura simile alla nostra, richiedendo

la laurea. Le voci del piano industriale non sono analitiche e non sono congrue. Nel rendiconto finale, a pagina 36 del piano troviamo servizi di terzi per 193.000 euro: è il costo di manodopera per 442.541, non sembra congruo.

Abbiamo un'azienda che non è in grado di svolgere direttamente le attività date, e si chiede di ampliare l'offerta: a un'azienda in questo stato penso che il Comune non le possa affidare.

Ora dipende dalle linee che il Consiglio comunale sceglierà: se l'obiettivo n. 1 è risanamento e rilancio aziendale per il conseguimento sono necessari affidamenti pluriennali dei servizi esistenti e dei nuovi servizi. Nonostante l'importante riduzione, i debiti risultano ancora molto consistenti e potrebbero mettere a rischio la continuità aziendale.

Con l'ampliamento dei servizi, quindi del fatturato, si riuscirà a coprire con i margini di contribuzione e spese generali in modo da destinare le risorse del nolo ai debiti. Quindi, con le risorse del nolo si ritiene di poter risanare i debiti e coprire le perdite del 2020 e 2021.

L'obiettivo n. 2, invece, è la riorganizzazione aziendale. Ora l'ASIPU non ha una sede idonea e dovrà immediatamente dotarsi di una sede nuova, collocare adeguati spazi aperti per il parcheggio dei mezzi. Importante è anche l'assunzione di personale in base ai servizi che saranno affidati, in modo da ridurre gli apporti esterni. Lo stesso amministratore ritiene rischiosa per la continuità aziendale la situazione finanziaria deficitaria.

L'ipotesi n. 1 fa riferimento solo ai servizi attualmente svolti da ASIPU, compresi i relativi costi e ricavi; l'ipotesi n. 2 prevede in aggiunta nuovi servizi. Entrambe le ipotesi sono sostenibili dall'azienda. Non vi sono piani di investimento, in quanto si ricorrerà al nolo dei macchinari occorrenti. La differenza tra le due ipotesi è appena di 500.000 euro. Con i margini di contribuzione si coprono appena i costi fissi di gestione. Manca un prospetto analitico che dimostri come e quando si riuscirà a sanare i debiti e a coprire le perdite. I ricavi dei servizi già svolti da ASIPU sono stati adeguati e sono coerenti con i precedenti contratti.

I costi del personale in servizio sono noti. Idem per i servizi forniti da ditte esterne. Per il personale da assumere si tiene conto delle tariffe applicate dalle precedenti assunzioni. I servizi occasionali di importo inferiore a 20.000 euro non vengono riportati.

I costi dei servizi vengono semplicemente enunciati, senza dare la possibilità di valutare l'economicità e la convenienza rispetto al mercato. Nel piano vengono indicati anche due progetti: la costituzione di una comunità energetica e il servizio trasporto scolastico. Il primo andrebbe proposto alla SANB, a parere nostro, considerato che la sua realizzazione richiede ampi spazi per stoccaggio, trattamento, maturazione e grandi stabilimenti per ospitare masse voluminose.

Quanto al trasporto scolastico è prematuro parlarne perché l'appalto scade nel 2026. Comunque, se c'è questa volontà, è bene partecipare ai prossimi bandi per l'acquisizione di bus, perché oltre ai due già esistenti ne occorrerebbero altri quattro. Quindi, le attività presenti nell'ipotesi 1 sono la manutenzione del verde basso, la gestione di teatro, cultura, logistica e traslochi, servizi cimiteriali, pulizia e custodia bagni pubblici, gestione rifiuti speciali privati, transennamento, segnaletiche, protezione civile. Per tali servizi il totale dei ricavi è 945.000 euro (pagina 36), con un margine di contribuzione di 214.000 euro (pari al 22 per cento dei ricavi).

Nella ipotesi n. 2, oltre ai servizi già svolti, ci sono la manutenzione del verde alto, la manutenzione strade, piccola manutenzione immobili comunali, manutenzione ordinaria impianti comunale e fontane. Il totale dei ricavi è 1,540 milioni, con un margine di contribuzione di 321.000 (pari al 21 per cento dei ricavi, pagina 42).

Questi quattro servizi aggiuntivi saranno eseguiti con una maggiorazione di spesa di appena 595.000 euro.

Ora, dopo questo elenco e queste discrasie che ho elencato nel mio appunto, è ovvio che tutti i

cittadini sono attenti alle sorti dell'ASIPU. In una situazione di contingenza e recessione attuale, vi sembra giusto mettere le mani nelle tasche dei cittadini? Qui abbiamo dei vincoli proprio per le perdite di ASIPU, che rendono ovviamente meno spendibile sul piano della spesa corrente.

In Commissione bilancio si era appreso della situazione debitoria di ASIPU nei confronti del Comune, in particolare sui dividendi derivanti dall'ASIPU da versare all'ente. È interessante sapere qual è la situazione attuale, visto che non avete... È stato risposto ad una mia PEC dicendo che era in corso, però poi non ha avuto più risonanza.

Tutto questo chiaramente è pericoloso, può portare a un dissesto finanziario, e le conseguenze da tutti i punti di vista, soprattutto finanziario e anche penale, nonché a responsabilità ineludibili e incontrovertibili. Questa dichiarazione è dovuta per rendere tutti quanti edotti e consci della situazione attuale dell'ASIPU.

Tengo a precisare che le società *in house* sono sotto l'occhio di tutti: Bari né dà la dimostrazione.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Grazie.

Sono state poste delle questioni, se vuole, può rispondere, assessore... Prego, risponde il consigliere Bucci, poi magari... Prego.

BUCCI

Io ho cercato di seguire, ma sinceramente alcune cose mi sono sfuggite perché alcuni passi erano riprodotti tali e quali dal piano industriale.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Consigliere, facciamo in una in questa maniera: consigliere Lotito, inizia a darle la risposta; laddove qualcosa salta...

BUCCI

Partiamo dal primo tema. Ho cercato di prendere appunti, isolando i punti sui quali si appuntava qualche critica.

Partiamo dal primo: le assunzioni sono diventate 11 anziché 7. È verissimo, perché quando noi abbiamo fatto il reclutamento del personale conformemente al regolamento, avevamo previsto anche che dalla graduatoria si potesse attingere, come accade per tutti gli enti pubblici, ovviamente, anche ad altre figure che fossero coerenti quanto al profilo e alle mansioni con quelle selezionate. Quindi, previa autorizzazione e interlocuzione con gli uffici, si è proceduto ad allargare lo spettro delle assunzioni. Per quale motivo? E vengo anche alla seconda parte in cui si dice che solo il ramo rifiuti è gestito da ASIPU. Per quanto riguarda il cimitero, era necessario integrare il personale con qualifica di necrofori, perché facendo pari e dispari di ferie, potenziali malattie, permessi e quant'altro, per assicurare un contingente fisso di persone che fosse non meno sempre di quattro o cinque, occorrerebbe avere una dotazione di personale superiore.

Questo creava naturalmente un'esuberanza di personale, per i periodi in cui tutti gli operai erano in campo, che è stata destinata alla manutenzione del verde. Anche il verde quindi, salvo esigenze eccezionali che ogni tanto capitano, tendenzialmente è gestito da operaia ASIPU.

Per quanto riguarda la cessione del ramo d'azienda, non sarebbe mio compito parlarne, comunque sia, giusto per chiarire, questa non era un'idea dell'amministrazione, tantomeno

dell'amministratore, cioè mia. Questa era una delle ipotesi che erano previste nel piano industriale a monte dell'avvio della SANB. Cosa succede però? Che quando nel 2021 si è iniziato a ragionare in concreto di come fare questa cessione, di fatto non era già più fattibile: interlocuzioni con i notai, interlocuzioni con i revisori, interlocuzioni anche con la SANB. La valorizzazione economica del patrimonio aziendale attraverso la locazione non è stata un contentino, perché ha concretizzato una valorizzazione in termini di utilità annuali sostanzialmente compensativa del mancato trasferimento del ramo d'azienda, che di fatto, giuridicamente, anche per le implicazioni contabili che aveva, non si poteva fare di più. Questo francamente è un problema che inevitabilmente ci siamo ritrovati, e l'unico modo che avevamo per sopperire all'impossibilità di procedere era valorizzare in altro modo, e l'abbiamo fatto, anche con la disponibilità di SANB, ma anche avvalendoci della necessità che SANB aveva di assicurarsi la disponibilità per un certo tempo di un parco automezzi che loro non potevano sostituire *d'emblée*, perché naturalmente erano varie decine di mezzi.

Poi, a un certo punto, è comparsa nel suo discorso, consigliere, una vertenza con Molfetta. Io sinceramente non ho capito se fa riferimento alla SANB... Perfetto.

Poi, per quanto riguarda alcuni di quei documenti che fanno parte dell'articolo 5 del regolamento, sono già intrinsecamente inseriti nel piano, perché c'è il riferimento al personale da assumere, ai costi del personale, sia presenti che futuri: sono tutti dati compendati attraverso quei quadri economici e quei prospetti riepilogativi che stanno.

Per quanto riguarda invece la doglianza circa il fatto che ASIPU non riesce tutt'oggi a gestire con il personale proprio tutti i servizi, la risposta è presto data, cioè, il problema è questo. Per una serie di circostanze che è inutile stare a riepilogare, sta di fatto che il Comune non ha potuto varare affidamenti pluriennali. Quando io ho fatto nel 2023, non ovviamente capoticamente, ma con le interlocuzioni con tutti gli organi dirigenti e politici dell'ente, e anche con l'avallo del Consiglio comunale, giusta delibera di novembre 2022, le assunzioni le ho fatte con una scommessa, nel senso che c'era la delibera del Consiglio, c'era chiaramente il supporto di tutta la macchina amministrativa, ma non c'era ancora un affidamento pluriennale. Problemi tecnici hanno impedito al Comune di vararlo, in ogni caso non c'era.

Questo chiaramente rendeva anche le assunzioni a tempo indeterminato piuttosto spinte rispetto a quello che era l'orizzonte di programmazione consentito dal contratto. Però dovevo pur farlo, perché altrimenti saremmo andati avanti sempre a contratti a tempo determinato, riproducendo una transitorietà, una precarietà che non era certamente compatibile con le linee guida già tracciate nel DUP, che indicavano invece la strada della ristrutturazione dell'organico, e non del tappare i buchi in maniera occasionale, posticcia e provvisoria.

Per quanto riguarda la figura del direttore tecnico, sono d'accordissimo, ci vuole la laurea, e in effetti è così, non c'è dubbio. Quando assumeremo un direttore tecnico, evidentemente, in base a quelli che dovrebbero essere – ma c'è un emendamento sul punto – i compiti di un direttore tecnico, inevitabilmente ci vorrà la laurea, lo pagheremo 80-90.000 euro all'anno, anche maggiore sarà il costo, perché stiamo parlando di figure dirigenziali, quindi, in prospettiva, può darsi che il Consiglio comunale autorizzerà una figura del genere. Al momento non c'è, voglio chiarirlo. Al momento io non ho un direttore tecnico, quindi evidentemente il discorso si porrà sul futuro.

Per quanto riguarda il discorso delle mani nelle tasche dei cittadini, non voglio entrare in problemi politici, ma dico soltanto una cosa: noi come ASIPU non siamo un costo per il Comune, questo deve essere ben chiaro. L'ASIPU non è un costo per l'ente. Semplicemente, l'ente corrisponde gli importi dei servizi, importi che vengono contrattualizzati sempre attraverso procedure di valutazione di congruità dei preventivi offerti rispetto a costi storici, prezzari e altri riferimenti rinvenibili anche, per esempio, da altre gare espletate da altri

Comuni. Questo percorso di valutazione quindi è un'istruttoria che compiono gli uffici, ma nella quale inevitabilmente io vengo coinvolto, perché mi si chiede il preventivo che poi viene valutato. Quindi, voglio chiarirlo, non è che l'ASIPU riceva servizi a costi maggiori; sebbene devo dire che questo non sarebbe neanche scandaloso, come insegna la stragrande maggioranza degli affidamenti fatti da altri enti alle società *in house*. Sta di fatto che qui già dal 2018 si impose un certo rigore nella valutazione di congruità che veniva declinata in termini di valutazione di concorrenzialità, che è un concetto molto più competitivo. In ogni caso, così è, ci siamo adeguati, andiamo avanti.

Per quanto riguarda invece i dividendi, questa è una questione che posso chiarire subito, da parte di ASIPU, abbiamo una piccola divergenza di vedute: ASIPU, fino a quando io sarò amministratore, non pagherà quei dividendi perché li ritiene prescritti. Se però un'autorità disporrà che vengano pagati, io li pagherò. Al momento, sono fermo su questa valutazione, ma sono sempre pronto a rivederla in contraddittorio con chiunque venga eventualmente nominato dall'ente come consulente, o con gli stessi dirigenti.

Non ho inteso bene poi il discorso del dissesto finanziario, ma in ogni caso lo collego, immagino, alla valutazione critica circa la sostenibilità del piano di rientro. Dice: ma perché non c'è un piano di rientro? Non ci sono piani di rientro generali perché questo non era fattibile. Nel 2021, cioè e nei primi mesi del 2022, noi dovevamo – anzi, purtroppo lo dovevo fare io – scegliere se affrontare il mare in tempesta oppure fallire. Era questa la scelta.

Ho deciso, naturalmente non da solo, ma con il supporto, previe valutazioni, di affrontare il mare in tempesta, facendo come Orazi e Curiazi, cioè, uno per volta i creditori venivano avvicinati per prospettare loro soluzioni transattive. Non era possibile fare un piano generale, perché non avendo affidamenti pluriennali, né garanzie di entrate particolari, io non avrei potuto prospettare una rateizzazione. Tutte le rateizzazioni che ho prospettato a costo di tagliarmi un braccio li avrei rispettato, infatti sono riuscito a rispettarle, non perché sono particolarmente bravo, ma perché ho assunto impegni nei limiti in cui potevo confidare che venissero coperti.

Per quanto riguarda quindi la possibilità di fare i piani di rientro, quella in realtà non è stata esclusa. È stata fatta, i piani di rientro sono stati fatti proprio per esempio con AMIU Puglia, sono stati fatti anche con Ecosistema, con Paneco e anche con diversi altri creditori. Tant'è vero, lo voglio precisare per la tranquillità di tutti, in questo momento ASIPU non ha cause civili ordinarie in corso, sopravvivono quattro o cinque vertenze di lavoro rispetto alle oltre 20 che esistevano nel 2021, quindi abbiamo drasticamente decapitato, deforestato il contenzioso presente, anche peraltro affrontando dei costi molto, molto ridotti e sempre congrui rispetto alla effettiva capacità di spesa della società.

Per quanto riguarda invece la presentazione del piano, dobbiamo chiarire anche questo, forse. Era stato obiettato che il piano è stato presentato tardi? Non mi ricordo... Dal 2020 in poi? In realtà, il piano 2021 fu approvato nel 2022.

(Intervento fuori microfono)

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Un attimo, consigliere, mi faccia la cortesia di dirlo al microfono, così va a verbale.

LOTITO

Dal 2020 ad oggi il Consiglio comunale non ha approvato alcun piano-programma né di ASIPU né di altre partecipate. Il piano industriale che viene presentato fa parte di un piano-programma che deve essere sottoposto al Consiglio comunale entro ottobre di ogni anno. A

quanto risulta non è mai stato...

BUCCI

Per questo è un piano-programma. Contiene il piano industriale e, come dicevo, nello sviluppo dei calcoli e dei quadri economici relativi ai singoli settori, alle spese generali e nei prospetti riepilogativi, contiene tutte le informazioni.

Non contiene certamente una proiezione triennale sulle concrete possibilità di assunzioni, perché francamente per fare una programmazione seria triennale occorre avere degli affidamenti pluriennali. Altrimenti, navighiamo a vista, oppure dobbiamo rilanciare nel futuro aspettative non confortate da contratti in essere.

Quando si riuscirà, d'intesa con l'ente, a formalizzare contratti pluriennali, sarà possibile programmare tutto, compresi gli investimenti. Il motivo per cui non ci sono ancora investimenti in programma è semplicemente perché per fare gli investimenti bisogna avere un orizzonte di programmazione chiaro, certo, almeno per le linee essenziali.

Non so se c'erano altre obiezioni. Per ora mi fermo. Poi, se ho mancato in qualcosa, chiaramente senz'altro sono disponibile.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Consigliere, attendeva qualche altra risposta dall'amministratore unico?

LOTITO

Giusto le voci del piano industriale che non sono analitiche.

(Intervento fuori microfono)

BUCCI

Non ho inteso bene: cosa significa che le voci del piano non sono analitiche? In che senso?

LOTITO

Quando vengono esplicitati i servizi, dovevamo capire quanti operatori, i mezzi, tutte queste cose.

Non mi è sembrato di leggerli. È del costo che parlo.

BUCCI

Per esempio, mi dica una pagina, così guardiamo proprio le cose essenziali.

LOTITO

Non mi sono segnato la pagina, quindi.

Per esempio, a pagina 32, quando il noleggio di attrezzature magari non è elencato, il materiale in materia di sicurezza non è elencato...

BUCCI

Confermo che non lo farò mai, perché diventerebbe... Queste sono già 44 pagine, diventerebbe 400 pagine. Questo è un documento programmatico, non è un rendiconto analitico, neanche nel bilancio...

LOTITO

Quindi, anche se vengono rispettati gli oneri della sicurezza, comprendere...

BUCCI

Posso garantire che vengono rispettati, anzi sulla sicurezza, facendo gli scongiuri perché la sfiga è sempre dietro l'angolo... Fino ad ora non è mai successo niente, e niente deve succedere. Io cerco sempre di mantenere un livello di attenzione, ma non solo io, sinceramente, tutti, perché è la prima premura che abbiamo a tutela dei dipendenti e anche dei terzi.

Per quanto riguarda, ripeto, l'analitico, cosa succede? Noi siamo in una fase pianificatoria e programmatoria molto di massima. Noi potremmo fare un conteggio analitico nel momento in cui si dovessero attivare nuovi servizi specifici. Faccio un esempio: sul trasporto scolastico io non ho fatto una programmazione con specchio e quadro economico, perché mi mancavano alcuni dati, evidentemente. Mancando alcuni dati, ho allegato soltanto una bozza, un'idea di massima, rimettendo poi al Consiglio comunale la decisione in linea di massima, se avviare quel percorso attraverso ASIPU; poi agli uffici competerà entrare nel dettaglio e, come sempre accade, avviare un'interlocuzione, loro con me, io con loro, per dettagliare il tutto. Ma fare un'operazione di dettaglio dei singoli costi su tutti i servizi diventa veramente difficile, e francamente defaticatorio.

LOTITO

Il direttore tecnico è stato assunto a tempo determinato, il contratto scade il 30 giugno 2024...

BUCCI

Lo preciso di nuovo: il direttore tecnico non c'è, c'è un coordinatore tecnico. Io al momento, e poiché siamo nei tempi stretti, perché il piano se dovesse essere approvato oggi, sia pure con l'eseguità immediata, chiaramente non mi consentirebbe di avviare una procedura di selezione che risponde ovviamente ai criteri di trasparenza, pubblicità e parità di opportunità entro il 30 giugno. Ho rivisto gli atti: il regolamento prevede la possibilità che io faccia una proroga; farò una proroga tecnica soltanto per il tempo necessario ad espletare le procedure di assunzione, di selezione, quindi saneremo in questo modo, creeremo questo ponte contrattuale fino al completamento delle procedure.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Grazie...

LOTITO

I tempi non sono previsti...

BUCCI

I tempi si possono ragionevolmente prevedere. La prima procedura è iniziata a fine marzo, c'erano i tempi di pubblicazione sul Bollettino della Regione Puglia, comunque sia adesso la procedura è un pochino diversa, ed è definita i primi di giugno, quindi in due mesi e mezzo abbiamo fatto tutto. C'è l'estate di mezzo, io conto, nei prossimi quattro mesi, di completarla, sempre che venga approvato il piano, ovviamente.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Grazie. Siamo a posto, consigliere? C'erano delle perplessità... C'erano delle domande all'assessore Sciscioli?

(Intervento fuori microfono)

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Prego.

SCISCIOLI – Assessore

Le precisazioni sono le seguenti, sempre in merito chiaramente alle osservazioni del consigliere Lotito. La società non è stata risanata mettendo le mani nelle tasche dei cittadini. Il Comune di Corato non ha speso un centesimo per il risanamento della società.

Il Comune di Corato paga alla società dei servizi che la società espleta, servizi che se non fossero espletati dalla società sarebbero espletati da società terze. Noi quindi paghiamo un corrispettivo per servizi. Questi servizi sono affidati ad ASIPU, previa valutazione di una congruità effettuata dagli uffici, e nella maggior parte dei casi sono risultati concorrenziali anche rispetto al mercato privato, questo giusto per precisare.

Non abbiamo ripianato quindi nessuna perdita, non abbiamo rifinanziato la società, anche perché la legge non lo consentirebbe in questo momento, quindi la società si sta risanando attraverso due canali: uno è dato dai canoni di locazione su mezzi che la SANB, come già detto dall'amministratore, sta pagando. Non essendosi infatti perfezionata l'operazione di cessione di ramo d'azienda, la SANB sta utilizzando i mezzi di proprietà di ASIPU, quindi la SANB paga un canone di noleggio di questi mezzi. Questo canone di noleggio di mezzi consente all'ASIPU di introitare delle risorse sia dal punto di vista economico, quindi come ricavi, sia dal punto di vista finanziario, proprio come delle entrate, che vanno da un lato a riequilibrare il conto economico, perché i canoni superano i costi di ammortamento dei mezzi stessi, quindi determinano un delta nel conto economico positivo; e nello stesso tempo, l'entrata finanziaria derivante dai canoni di noleggio che SANB paga all'ASIPU, non trovando una corrispettiva uscita di natura finanziaria, perché non c'è un costo corrispondente finanziario, questi canoni vanno tutti a pagare le passività pregresse, oltre alla importante attività, come diceva prima l'amministratore unico, di accordi con i fornitori, creditori nei confronti della società di saldo e stralcio, che ha consentito alla società solamente nel 2022 di recuperare circa 300.000 euro di sopravvenienze attive da saldo e stralcio.

Questo ha consentito e consente di riequilibrare. Dice: ma come farà l'ASIPU che ha un margine...? Fatto sta che alla fine del 2021, il margine di tesoreria... Cos'è il margine di tesoreria? È la differenza tra i crediti a breve termine e la liquidità e le passività a breve termine. Era negativo di 1.450.000 euro circa; significa che l'ASIPU non era in grado di pagare 1.450.000 euro di debiti. Questo delta tra le posizioni attive, quindi liquidità e crediti a breve termine, e passività a breve termine al 30 giugno, quindi situazione 2023 – adesso attendiamo il bilancio al 31 dicembre – si era ridotto a 739.000 euro, cioè alla metà.

La società, quindi, nel giro di un anno, un anno e mezzo, aveva già dimezzato il margine di tesoreria negativo. È chiaro che se la società riesce con i canoni di 400.000 euro all'anno, che incassa dalla SANB a pagare i debiti pregressi, nel giro di un paio d'anni massimo, dare sempre se tutto va come deve andare, questo delta si azzerava. Si è cioè già dimezzato, questo è il *trend*, se proprio dobbiamo dare dei dati reali matematici. Questo per quanto riguarda l'aspetto finanziario. Quindi, il margine di tesoreria è passato da meno 1,5 milioni a meno 739.000 nel giro di un anno e mezzo.

Ma se andiamo a vedere la parte economica, il bilancio 2022 si chiudeva con perdite pregresse pari a 1.215.000 euro, e un utile di esercizio del 2022 di 298.000 euro. Questo utile di esercizio, quando è stato poi approvato il bilancio è stato destinato. Com'è stato destinato? Tornando all'osservazione che facevo prima, è stato destinato il 5 per cento, cioè 14.949 a

riserva legale; la restante parte, 284.037 a parziale copertura delle perdite pregresse, il che significa che ad oggi, nel 2023, dopo l'approvazione del bilancio del 2022 – poi non sappiamo le evoluzioni ad oggi – le perdite a nuovo, che erano 1.215.000 euro sono scese a 931.000 euro. Quindi, le perdite pregresse si stanno gradualmente riducendo. Si sono ridotte quindi da 1.215.000 euro, che erano alla fine del 2021, a 931.000 euro, oggi, sostanzialmente, per effetto della destinazione dell'utile del 2022. Vedremo cosa accadrà per il 2023. Se la società dovesse chiudere con un piccolo utile, questo utile andrà ulteriormente a diminuire le perdite, quindi, senza che il Comune abbia messo neppure un centesimo per rifinanziare la società. Quindi, mani nelle tasche dei cittadini non ne sono state messe.

In ogni caso, come dicevo prima, per effetto del DL 23/2020 furono sospesi gli effetti degli articoli 2446, 47, 48 bis, 2482 bis, 2482 ter e 2484 del Codice civile, che imponeva urgentemente, per effetto di quelle perdite, di decidere se ridurre il capitale sociale, se trasformare la società, se metterla in liquidazione. Si decise di rinviarlo, per effetto del DL 23 al quinto esercizio successivo, quindi le decisioni verranno prese, come dicevamo, tra il 2025 e il 2026, ma nel frattempo gli utili già vengono portati in diminuzione delle perdite pregresse che si stanno riducendo.

Quindi, in sintesi, il delta negativo a livello finanziario, quindi quei debiti pregressi che si ha difficoltà a pagare sono scesi da 1,4 milioni a 739.000, cioè il margine di tesoreria negativo, e le perdite si sono ridotte da 1.215.000 a 931, e attendiamo con ansia la chiusura del bilancio 2023 per capire se si sono ulteriormente ridotte.

Grazie.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Va bene.

Se non ci sono altri interventi possiamo aprire...

(Intervento fuori microfono)

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Replicare, però, mi scusi...

(Intervento fuori microfono)

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Il problema è che l'intervento... Replichi, ormai l'assessore Sciscioli l'ha fatto, l'intervento...

(Intervento fuori microfono)

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Quello che voglio spiegarle, perché sembra come se io non voglia dare la parola ai consiglieri, lo voglio spiegare per tutti.

Immaginiamo se 24 persone in aula si mettono a fare dibattiti a due con assessori... Questo è un lavoro che si fa nelle Commissioni...

LOTITO

L'abbiamo fatto nelle Commissioni, però...

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Io le do la parola, era solo un aspetto che volevo precisare.

Immaginiamo se in 24 si va a fare questo tipo di lavoro: diventa... Ormai sì, l'assessore è intervenuto, prego, completi, e magari poi apriamo alle dichiarazioni di voto.

Prego.

LOTITO

Grazie, Presidente.

Assessore, lei ha detto che non sono state messe le mani in tasca ai coratini: e i fondi che abbiamo vincolato? Cosa abbiamo fatto alla spesa dei coratini? Sono congelati, non li abbiamo spesi: erano servizi che potevamo dare? Perché diciamo il falso? Dire "mettere le mani in tasca ai coratini" significa non dare anche a loro i servizi di cui abbiamo bisogno.

Altra questione: lei se la sente di dire che con questo piano di rientro, visto che i mezzi poi pian piano diventeranno sempre obsoleti, e i noleggi saranno sempre di meno, che ripianeremo totalmente i debiti ASIPU? Lei se la sente? Me lo firmerebbe oggi questo accordo?

SCISCIOLI – Assessore

Sono i revisori di ASIPU, non lo dico io.

Se vogliamo mettere in dubbio anche i revisori di ASIPU...

LOTITO

Penso che tutto è dubitabile, nessuno ha la verità in tasca.

Grazie.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Addario.

ADDARIO

Grazie, Presidente. Saluto tutti.

Faccio un breve intervento per poi fare la dichiarazione di voto.

Do atto all'amministratore di aver fatto nel corso di questi anni un lavoro egregio. Si è riusciti ad abbattere quell'enorme debito che – lo ricordo – anni fa prendemmo in considerazione e che, grazie alle sue operazioni di saldo e stralcio, abbattemmo in modo pauroso. Siamo riusciti, quindi, a portare questa azienda in condizioni di poter essere rilanciata.

Mi dispiace sia andato via il consigliere Lotito, ma di fatto la sola presenza di questa azienda è per certi versi anche calmieratrice del costo dei servizi offerti. Immaginiamo tutti se non ci fosse l'ASIPU e il Comune fosse costretto ad appaltare all'esterno, a parte l'enorme lavoro che dovrebbero fare gli uffici del Comune, uffici che già sono in affanno, immaginiamo ci fossero solo i privati e non ci fosse l'opportunità di farlo con un'azienda *in house*, probabilmente i prezzi lieviterebbero per una questione di domanda e offerta. Invece, se noi abbiamo un'offerta in una società *in house* inevitabilmente i prezzi si tengono bassi. Tanto che ci si diceva che noi paghiamo essenzialmente i servizi senza dare nessun guadagno, nessun margine all'ASIPU, mentre i privati – si sa – tendono, invece, ad avere i loro giusti margini. Quindi, se non altro l'ASIPU ha funzionato e, piuttosto che mettere le mani nelle tasche dei cittadini, di fatto abbiamo garantito ai cittadini di spendere il meno possibile per ottenere dei servizi. D'altronde, i servizi offerti dall'ASIPU penso li vediamo tutti: tutte le iniziative culturali e quant'altro hanno i loro servizi nel tempo giusto, i servizi cimiteriali funzionano, i bagni pubblici funzionano, insomma tutti i servizi funzionano. In altri tempi,

invece, ricordo che c'erano bei problemi. Gli orari dei bagni pubblici sono anche abbastanza adeguati. Insomma, c'è una situazione di conforto anche per i cittadini. Quindi, i servizi sono efficienti e i costi sono contenuti. A tal riguardo ricordo ai coratini, che conoscono bene questa cosa, che quando a Corato chiudono le cooperative che trasformano le olive in olio il prezzo delle olive scende paurosamente. Questo a confortare il fatto che quando c'è una struttura in quel caso cooperativa, quando c'è una società *in house* come l'ASIPU, probabilmente questo fa da calmieratore dei prezzi, quindi i cittadini ci guadagnano, piuttosto che perdere.

Andiamo avanti. Personalmente propenderei, e spero che tutti quanti lo facciano, per l'opzione due, e cioè per dare all'ASIPU non solo i servizi che abbiamo previsto, ma anche gli ulteriori servizi, quindi non già quelli esistenti, quali quelli cimiteriali e quant'altro, ma anche quelli del verde e della manutenzione delle strade, considerato che le buche rappresentano un problema da affrontare immediatamente. Non si può ogni volta appaltare e chiedere alla società. Bisogna essere piuttosto celeri in queste cose e una società *in house* può essere celere o addirittura fulminea in questi servizi.

Andiamo ancora avanti. Oltretutto questo ulteriore ossigeno all'ASIPU le darebbe la possibilità di rafforzarsi e, quindi, di assumere personale e di poter offrire ancora più servizi in modo economicamente sostenibile per l'azienda. Del resto, se ha al suo interno uffici amministrativi ma poi manca l'attività sul campo, difficilmente si riuscirà a rendere economicamente sostenibile l'azienda. Quindi, più servizi le diamo e più sarà possibile organizzare al meglio la cosa. Dunque, ben venga la gestione dei parcheggi e quant'altro abbiamo detto relativamente al suo ulteriore potenziamento.

Io aggiungerei – ne abbiamo parlato abbondantemente anche nelle passate riunioni – la gestione nel campo dell'energia, la gestione dello smaltimento e dell'utilizzo dell'organico magari per forme di energia alternativa. Anni fa insieme al consigliere Mastrodonato abbiamo visitato un'azienda che trasforma il rifiuto organico in gas e, quindi, in energia elettrica. Quindi, in futuro potremmo ipotizzare per l'ASIPU la gestione, quando ci sarà la possibilità di farlo, del riutilizzo delle acque reflue del depuratore e quant'altro. Quindi, potremmo fare dell'ASIPU un braccio operativo e farla diventare quella che tutti vorrebbero, penso, a Corato che diventasse, e cioè un'azienda pubblica efficiente. Oltretutto, quando in tutti quei settori opera il pubblico, ad esempio l'ASIPU gestisce lo smaltimento dei rifiuti speciali, io sono molto più tranquillo rispetto a quando opera il privato, perché quando lo fa il privato poi inevitabilmente si verificano degli episodi di cui si parla tristemente in televisione a volte. Quindi, ben venga.

Oltretutto mi piace molto la gradualità con la quale stiamo procedendo. Non abbiamo subito dato all'ASIPU un carico di personale, ma il personale viene assunto man mano che serve, poi a volte si ricorre anche all'esterno, e questo per non tenere il personale con le braccia conserte al suo interno. Quindi, il tutto è economicamente sostenibile, così come farebbe un buon padre di famiglia normalmente.

Condivido, inoltre, quanto diceva il consigliere Arsale, e cioè che vanno coinvolti tutti quanti, non solo i consiglieri, ma anche le Consulte e quant'altro. Tutte le idee per il futuro, per l'ampliamento e per il potenziamento dell'ASIPU ben vengano. Ma questo è inevitabile, perché chiunque può fare delle ipotesi. Non ci si può limitare a fare polemiche, ma si deve anche essere in grado di formulare ipotesi costruttive. Penso che siano ben accette da tutti ed è bene che tutti quanti veniamo coinvolti.

Ho già esaurito il discorso, per cui concludo dicendo che per questi motivi ritengo non si possa che votare a favore di questo Piano industriale. Ripeto, ringrazio l'amministratore che – mi risulta anche a costo zero – ha fatto tutte quelle operazioni di saldo e stralcio che hanno, di

fatto, ribaltato la situazione economica dell'ASIPU, che ora diventa quasi tranquilla, se non addirittura in positivo. Naturalmente non dobbiamo fare trionfalismi, però ci sono tutti i presupposti per essere sereni. Certamente rispetto alla situazione drammatica di quattro anni fa quella di oggi è una situazione enormemente migliore.

Grazie a tutti.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Grazie.

Prego, consigliere Palmieri.

PALMIERI

Grazie, Presidente.

Prima di tutto voglio ringraziare l'amministratore unico di ASIPU per il lavoro svolto finora, che noi riteniamo essere davvero un lavoro egregio. Voglio ringraziare anche l'assessore Sciscioli perché, ancora una volta, ha sottolineato alcune questioni che devono essere chiare alla cittadinanza. In effetti ha ragione quando dice che non sono state messe le mani nelle tasche dei cittadini. Le mani nelle tasche dei cittadini le avremmo messe se avessimo deciso di far fallire l'ASIPU, come qualcuno di là chiedeva. In quel caso, ovviamente, quel buco avrebbe dovuto essere pagato dall'Ente comunale, perché l'ASIPU è una parte del Comune, per cui facendo fallire l'ASIPU i creditori avrebbero dovuto aggredire, ovviamente, le casse dell'Ente comunale.

Ma non è soltanto questo, c'è anche altro da dire. Molto spesso anche la forza politica del consigliere Lotito ha sostenuto che sarebbe stato meglio affidarsi, per dirimere determinate questioni, alla magistratura, sia per l'ASIPU, sia per alcune questioni immobiliari, sia per la RSSA Regeneration Home. Anche in quel caso, consigliere, saremmo andati a ingrossare il Fondo contenziosi, quindi quei soldi non si sarebbero potuti spendere perché li avremmo dovuti mettere nel Fondo contenziosi. Quindi, in entrambi i casi, come vede, anche scegliendo la vostra strada, non avremmo potuto spendere quei soldi.

Cos'altro dire? Ovviamente la nostra forza politica voterà per l'ipotesi n. 2 di questo Piano industriale. Ci tengo pure a dire che sono abbastanza contento perché dopo un po' di tempo tanti nodi arrivano al pettine. Ci dicevate "l'ASIPU sta fallendo, siete pazzi a salvarla", falso, "l'ASIPU non è società *in house*", falso, "il bilancio 2021-2023 è illegittimo", falso, "le Consulte non vengono considerate", falso. Tutte queste questioni dimostrano che, pur avendo noi – la maggior parte, escluso qualcuno – delle dichiarazioni dei redditi ridicole, secondo qualcuno, riusciamo ad amministrare bene e probabilmente in maniera sensata un Comune di 50.000 abitanti. Che dire? Mi dispiace che qualcuno pensi che la politica possa essere fatta soltanto dai paperoni. Evidentemente la politica è cambiata, non è più quella del 1800, dei nobili, dei ricchi possidenti e dei latifondisti, ma può essere fatta anche da piccoli liberi professionisti o da buoni dipendenti statali. Sono contento di questo e voglio alzare una bandierina a mio favore.

Grazie.

MAZZONE – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Palmieri.

Possiamo aprire alle dichiarazioni di voto, se ve ne sono altre. Non ne vedo.

Vi ripeto le modalità di votazione. Siccome la proposta di delibera ha due opzioni, andremo a definire prima se l'opzione n. 1 o l'opzione n. 2. Se siete d'accordo, lo facciamo per alzata di mano. Poi andiamo a votare l'emendamento. Poi, in base al risultato, andiamo a votare la

proposta di delibera o come emendata o così com'è.

Andiamo innanzitutto con l'opzione n. 1 o n. 2.

Prima vi devo sempre chiedere se vi sono astenuti. Gli astenuti gentilmente alzino la mano. Ve ne sono? Il consigliere Lotito. Bene, grazie. Quindi, sono 15 presenti, 1 astenuto, 14 votanti.

Votiamo, per alzata di mano, per l'opzione n. 1.

Zero voti per l'opzione n. 1.

Votiamo per l'opzione n. 2.

L'astensione del consigliere Lotito va sempre conteggiata.

Con 14 voti favorevoli, è approvata all'unanimità l'opzione n. 2.

Adesso passiamo all'emendamento, che preferirei votare normalmente.

Come sapete, rispetto all'emendamento avete fatto tutto un percorso, l'avete proposto in Commissione, è stato poi valutato dal Collegio dei revisori ASIPU e dal Collegio dei revisori del Comune, vi è stata mandata copia a parte, come appendice alla delibera. Comunque, se volete, ve lo rileggo. Avete necessità di rilettura o lo possiamo dare per letto? Bene, lo diamo per letto.

Andiamo con la prenotazione di voto.

Chi si astiene? Sempre il consigliere Lotito.

Con 15 presenti, 14 votanti e 14 voti favorevoli, l'emendamento è approvato all'unanimità.

Possiamo porre, quindi, in votazione la proposta di delibera avente ad oggetto "Approvazione Piano Industriale ASIPU S.r.l. 2024-2026", così come emendata, con l'opzione n. 2.

Ci sono astenuti? Sempre il consigliere Lotito.

Con 15 presenti, 14 votanti e 14 voti favorevoli, la proposta di delibera è approvata all'unanimità.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità.

Con 15 presenti, 1 astenuto (consigliere Lotito), 14 votanti e 14 voti favorevoli, è approvata all'unanimità.